

rente di reddito di intensità diversa, evidentemente varrà di più quello che la produce maggiore. E nello stesso oggetto, se col tempo varia la quantità di reddito, crescerà o diminuirà in proporzione anche il valore, indipendentemente dal valore intrinseco unitario del reddito.

2° In secondo luogo anche quando non vari nè il valore intrinseco nè la quantità del reddito, può variare il rapporto del valore dell'unità di questo al valore della quantità o parte dell'oggetto produttore necessario a produrre siffatta unità. L'esperienza infatti mostra che tale rapporto (saggio d'interesse in senso lato) varia secondo leggi speciali la cui ricerca — data l'enorme importanza del fenomeno nella produzione e distribuzione della ricchezza — è stata ed è oggetto di attento studio da parte degli studiosi.

Sui numeri indici dei prezzi della prima specie di oggetti (es. terreni) non si è ancora esercitata l'attività degli studiosi (oltrechè per la complessità del problema, in quanto qui il prezzo e la risultante di tre variabili indipendenti: valore unitario del reddito, sua quantità, saggio d'interesse) per la difficoltà di ottenere materiale statistico abbastanza abbondante ed attendibile.

Si vengono invece compilando da qualche tempo numeri indici per i titoli, col duplice scopo di esaminare: a) la prosperità delle industrie da essi rappresentate; prosperità che si riflette nel dividendo e nel corso del titolo (in quest'ultimo come conseguenza del primo, ma talora anche con una certa indipendenza da quello, ad es. se il dividendo è minimo o nullo); b) il saggio d'interesse nei suoi rapporti col prezzo dei titoli.

2. — Ma non in tutti questi sono possibili entrambe le ricerche.

Vi è una prima categoria nella quale la corrente di reddito non dipende dalla produttività di una industria. Il debitore s'impegna a pagare sempre una somma determinata (o la varia solo a lunghi periodi, mediante conversioni, con preavvisi e con la facoltà di annullare il contratto) qualunque sieno state le vicende economiche della sua azienda.

In questi casi, invece di indicare direttamente la quantità di reddito che il creditore acquista il diritto di godere, si procede a questo modo :

Si ripartisce il debito totale in tante quote ideali di 100 unità di valore (es. lire) ciascuna e si emettono certificati rappresen-